

- dei trasferimenti tra congiunti dei diritti sui terreni.

Tale complessa azione è stata possibile svolgere per l'apprezzata collaborazione degli Organi tecnici regionali e per l'encomiabile attività svolta dall'esiguo numero di assistenti tecnici della Cassa, dislocati in periferia (appena 7 unità).

La situazione dei terreni rientrati nella disponibilità dell'Ente, al termine dell'esercizio 1990, presenta un carico complessivo di Ha. 1.908 circa (pari allo 0,71% del totale assegnato) a fronte di quello relativo al precedente esercizio ammontante ad Ha. 1.916 circa.

Nel corso dell'esercizio in questione è stata definita (riassegnazioni e rinuncia a sentenze) la posizione relativa a n. 13 aziende per complessivi Ha. 182 circa, mentre sono rientrati nella disponibilità dell'Ente Ha. 174 circa.

Della menzionata superficie di Ha. 1.908 in carico al 31.12.1990 per Ha. 536 è già intervenuta la relativa deliberazione per la rivendita e per Ha. 970 esiste contenzioso con i precedenti assegnatari.

Per la restante superficie, pari ad Ha. 402 è in corso l'istruttoria tecnica che consiste nel reperimento dei possibili destinatari dei terreni, nell'accertamento del possesso da parte degli interessati dei requisiti di legge (per i casi di riassegnazione), nonché nell'effettuazione dei sopralluoghi, a cura di apposite commissioni, costituite da funzionari della Cassa e dei competenti Organi Regionali, per la rivalutazione dei fondi e la designazione degli acquirenti. Tale istruttoria riguarda anche gli accertamenti

relativi agli adempimenti connessi alla legge 28.2.1985 n. 47 (condono edilizio).

Nel predetto esercizio sono state istruite n. 26 richieste di trasferimento di diritti per Ha. 623.88.96, avanzate da parte di assegnatari che, per la loro avanzata età o per motivi di salute, non erano in condizioni di proseguire la diretta coltivazione dei terreni. Tali interventi favoriscono l'accesso o l'inseadimento nell'attività agricola ed imprenditoriale di elementi più giovani, evitando il loro allontanamento dalla terra.

Altro settore di attività della Cassa è quello relativo all'assistenza prestata ai propri assegnatari i cui terreni siano stati espropriati o asserviti per l'esecuzione di opere di pubblica utilità, oppure ceduti in minima parte o permutati per manifeste esigenze di carattere tecnico od economico.

Tale attività è volta all'esame di ciascuna operazione al fine anche di ridurre, per quanto possibile, il danno nei confronti delle aziende asservite o espropriate e quindi dell'assegnatario, suggerendo soluzioni tecniche più appropriate e nell'esigere poi l'indennità più congrua.

Notevole rilevanza hanno assunto le espropriazioni e la costituzione di servitù per opere di pubblica utilità, che hanno interessato la superficie di mq. 676.493 facenti parte di n. 114 aziende diretto coltivatrici, per una indennità complessiva di L. 970 milioni.

Dell'intera superficie interessata, il 34% è relativo ad espropriazioni ed il 66% alla costituzione di servitù.

Le permutate hanno interessato, invece, n. 10 aziende.

Circa la concessione delle garanzie fidejussorie chieste da assegnatari su mutui a tasso agevolato per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario, nel 1990 sono state definite n. 25 operazioni, riguardanti un importo complessivo di L. 4.826 milioni.

Sempre per le opere di miglioramento fondiario sono stati inoltre concessi n. 13 finanziamenti diretti per un importo di L. 3.256 milioni, di cui 12 per L. 2.927 milioni in favore di famiglie coltivatrici e n.1 per L. 329 milioni in favore di cooperative agricole.

CONTENZIOSO - ANNO 1990

Per riscuotere sollecitamente le somme dovute ed accertare le ragioni delle inadempienze, non si è mancato di invitare gli assegnatari ritardatari nel pagamento delle rate di ammortamento con ripetuti solleciti e diffide; nei confronti di coloro che hanno continuato a persistere nella morosità sono stati promossi giudizi di risoluzione contrattuale.

Dei procedimenti avviati nel corso dell'anno 1990 ed in quelli precedenti: 367 n. 22 si sono conclusi con sentenze favorevoli con la conseguente risoluzione contrattuale, mentre 18 sono stati composti amichevolmente, avendo gli interessati pagato tutto quanto dovuto e 6 con il recupero delle spese liquidate in sentenza.

Per quanto riguarda il contenzioso tributario, i ricorsi avviati nel corso dell'anno ed in quelli precedenti sono 699 dei quali n. 23 si sono conclusi con decisioni favorevoli.

ANNUALITA' DI AMMORTAMENTOPAGAMENTO ANTICIPATO PREZZO TERRENI ASSEGNATI

Nell'esercizio 1990 l'ammontare delle annualità di ammortamento di competenza (L. 40.107,5 milioni) ha registrato un incremento del 25% circa rispetto a quello dell'esercizio precedente, in correlazione al progressivo aumento, in termini di importo, delle rivendite effettuate nel 1988 e 1989.

Dell'importo di L. 54.253.256.485, costituito dalle annualità aventi scadenza nell'esercizio 1990 (L. 40.107.491.906) e da quelle degli esercizi precedenti rimaste da esigere (L. 14.145.764.579), risultano incassate, a fine esercizio, L. 36.939.025.376, con un residuo da riscuotere di L. 17.314.231.109 così composto:

- L. 7.204.804.505 relative ad annualità scadute nel 1990
- L. 10.109.426.604 relative ad annualità scadute nel 1989 e precedenti.

L'esposizione debitoria degli assegnatari dei terreni si è ridotta di circa 1.500 milioni per versamenti effettuati nel primo trimestre 1991, specie per le rate scadute alla fine dell'esercizio 1990.

Comunque, si è provveduto alla diffida degli assegnatari morosi, per cui, al 31.12.1990, la situazione si riassume nel seguente prospetto:

assegnatari diffidati e ancora morosi per £. 4.335 milioni

assegnatari per i quali è stata iniziata l'azione legale £. 3382 milioni

assegnatari proposti per l'azione legale £. 5800 milioni.

Nel corso del 1990, n. 205 famiglie contadine e n. 2 cooperative agricole, per complessivi Ha. 568 hanno provveduto al pagamento anticipato del residuo prezzo. Complessivamente al 31 dicembre 1990, risultano riscattati Ha. 67.226, per L. 53.156 milioni da parte di n. 9.073 assegnatari e n. 49 cooperative agricole.

Nel 1990, le operazioni di riscatto hanno riguardato in prevalenza assegnazioni di terreni, effettuate nel Veneto, Emilia Romagna, Lazio, Puglia e Toscana.

ENTI DI SVILUPPO

La Cassa, con il Titolo II della legge 26 maggio 1965, n. 590, è stata autorizzata a disporre finanziamenti in favore degli Enti di Sviluppo agricolo, per l'acquisto e la trasformazione di terreni, da cedere a famiglie diretto - coltivatrici, previa formazione di efficienti unità produttive.

A tale scopo, l'art. 22 della stessa legge ha attribuito, quale apporto al patrimonio della Cassa, un fondo di dotazione di L. 49.200 milioni che, successivamente, è stato incrementato con gli avanzi conseguiti nei passati esercizi finanziari.

A valere quindi sulla disponibilità finanziaria complessiva di L. 56.621 milioni, la Cassa ha provveduto a disporre in favore degli Enti, assegnazioni di fondi per circa l'intera disponibilità, sulla base di programmi di massima o di singole richieste formulati dagli stessi Enti ed approvati dagli Organi di controllo competenti e dal Consiglio di Amministrazione della Cassa stessa.

In attuazione dei cennati programmi gli Enti hanno impegnato la massima parte degli stanziamenti disposti in loro favore con delibere per acquisto e per miglioramenti fondiari.

A tutt'oggi gli Enti hanno acquistato terreni per Ha. 26.910 circa e per una spesa di L. 42.492 milioni, mentre hanno realizzato opere di miglioramento fondiario sugli stessi terreni per un importo complessivo di L. 11.293 milioni.

Il totale, quindi, delle somme spese è di L. 53.785 milioni, che, rappresenta, come detto, la massima parte dell'intero ammontare delle somme messe a loro disposizione.

Nel corso dell'anno non si è avuto, in pratica, alcunchè di rilevante nell'operatività degli Enti, se si eccettua l'acquisto di Ha. 72 di terreni (Marche e Friuli). In merito poi alle rivendite, risultano assegnati, alla data del 31.12.1990, complessivamente Ha. 21.902 (pari all'81% circa di quelli acquistati), in favore di 841 famiglie diretto-coltivatrici e di 16 cooperative agricole.

Relativamente ai terreni acquistati da alcuni Enti di Sviluppo e non ancora assegnati pur essendo trascorsi diversi anni dall'acquisto stesso (taluni da oltre un decennio), la Cassa ha nuovamente sollecitato detti Enti ad ottemperare agli adempimenti relativi, dissociandosi dalle eventuali responsabilità connesse e rappresentando altresì la necessità per la Cassa stessa - ove non si addivenisse alla definizione a breve termine - di darne informazioni alla Procura Generale della Corte dei Conti, alla quale peraltro, è già stato segnalato da tempo il caso di un Ente che intenderebbe gestire una azienda di Ha. 850 circa, direttamente o destinarla ad iniziative sperimentali, malgrado sussistano richieste di assegnazione da parte di cooperative e coltivatori.

Devesi tuttavia riconoscere che sussistono per la maggiore parte di tali terreni situazioni per le quali è stato necessario intraprendere azioni giudiziarie (dententori abusivi e occupazioni da parte di cooperative non aventi diritto; vertenze con affittuari dell'ex proprietà; ecc.), che si sono protratte nel tempo e sono risultate di difficile composizione.

Infine, gli Enti interessati, che trovano difficoltà per il reperimento dei necessari fondi onde far fronte al pagamento

dell'imposta INVIM in sede di rivendita dei terreni medesimi, rivalutati così come richiesto dalla Cassa, possono ora procedere speditamente a tali operazioni, a seguito della deliberazione del Consiglio di Amministrazione del 29 maggio 1990, che ha posto a loro disposizione la somma di £. 3.000.000.000 a tale scopo.

La Cassa ha inoltre provveduto a ribadire agli Enti inadempienti un più sollecito adempimento nel pagamento delle annualità di ammortamento e degli interessi delle somme utilizzate.

oooooooooooo

A conclusione di questa parte della presente relazione, non può ~~non~~ sottolinearsi il responsabile, costante e vivo impegno di tutto il personale nell'adempimento dei compiti istituzionali e delle altre attività collaterali.

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1990

Il Conto Consuntivo dell'esercizio 1990 della "Cassa per la formazione della proprietà contadina" ha le caratteristiche di un bilancio consolidato, in quanto comprende anche le risultanze finali della "Gestione degli Interventi degli Enti di Sviluppo nella formazione della proprietà coltivatrice" di cui agli artt. 12 e 13 della legge 26 maggio 1965, n. 590.

Esso è stato compilato in osservanza di quanto in materia dispone il Regolamento di contabilità e di amministrazione di cui al D.P.R. n. 696/1979 e si compone dei seguenti elaborati:

1) Rendiconto finanziario

distinto per ciascuna gestione ed una cumulativa (solo per categorie);

2) Situazione patrimoniale

distinta per ciascuna gestione ed una cumulativa (solo per categorie);

3) Conto Economico

distinto per ciascuna gestione ed uno cumulativo (solo per categorie);

4) Situazione amministrativa

unica, con l'analisi riferita a ciascuna gestione.

Nel Rendiconto Finanziario sono esposte le risultanze relative alla gestione di competenza ed alla gestione dei residui cui si è pervenuti durante l'esercizio 1990 in confronto alle rispettive previsioni definitive, comprensive queste ultime delle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio.

Qui di seguito si espongono le risultanze riassuntive più significative:

GESTIONE DI COMPETENZA:

<u>Entrata</u>	<u>Prev. definitive</u>	<u>Accertamenti</u>
Entrate correnti	25.306.000.000	27.560.104.179
Entrate in conto capitale	102.142.000.000	100.537.892.463
Entrate per partite di giro	1.033.000.000	1.114.064.655
	128.481.000.000	129.212.061.297
Prel. avanzo di amm.ne	152.073.402.089	
	280.554.402.089	129.212.061.297
	=====	=====

<u>Spesa</u>	<u>Prev. definitive</u>	<u>Impegni</u>
Spese correnti	20.549.400.000	16.512.176.376
Spese in conto capitale	258.972.002.089	149.833.799.343
Spese per partite di giro	1.033.000.000	1.114.064.655
	280.554.402.089	167.460.040.374
	=====	=====

GESTIONE RESIDUI

La gestione residui, comprensiva di quelle dei precedenti esercizi con relative variazioni derivanti da più esatti accertamenti e dei residui relativi alla gestione finanziaria dell'esercizio 1989, presenta le seguenti risultanze:

Residui attivi

Residui anno 1989 e precedenti	L.	21.446.305.355
Riscossi nel 1990	"	7.947.154.542
Rimasti da riscuotere	"	13.499.150.813
Residui dell'esercizio 1990	"	10.521.748.691
Totale residui attivi	L.	24.020.899.504
		=====

Residui passivi

Residui anni 1989 e precedenti	L.	10.415.371.679
Pagati nel 1990	"	9.593.112.042
Rimasti di pagare	L.	822.259.637
Residui dell'esercizio 1990	"	4.327.697.344
Totale residui passivi	L.	5.149.956.981
		=====

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

In essa è posto in evidenza che:

- l'ammontare complessivo delle giacenze di cassa dell'Ente è risultato, alla chiusura dell'esercizio finanziario 1990 di L. 107.332.269.461 di cui L. 96.341.075.775 riguardanti la gestione ordinaria e L. 10.991.193.686 per la gestione "Interventi degli Enti di Sviluppo" con una diminuzione rispetto all'ammontare a fine 1989 di L. 46.087.987.924.
- l'avanzo di amministrazione alla chiusura dell'esercizio 1990 è risultato di complessive L. 126.203.211.984 di cui L. 110.533.171.318 riferiti alla gestione ordinaria e L. 15.670.040.666 a quella degli Interventi degli Enti di Sviluppo.

RENDICONTO PATRIMONIALE

Nelle singole situazioni patrimoniali ed in quella consolidata sono poste in evidenza le variazioni che la consistenza patrimoniale ha registrato nel corso dell'anno 1990, e, quindi i valori finali di tutte le componenti del patrimonio.

La gestione patrimoniale dell'esercizio 1990 si può riassumere come appresso:

	<u>Consistenze al</u> <u>31.12.89</u>	<u>Variazioni</u>	<u>Consistenze al</u> <u>31.12.90</u>
Attività	939.600.368.918 +	90.195.590.893	1.029.795.959.811
Passività	20.288.390.517 -	4.295.909.291	15.992.481.226
Patrimonio netto	919.311.978.401 +	94.491.500.184	1.013.803.478.585
	=====	=====	=====

L'incremento di patrimonio netto di L. 94.491.500.184 deriva dalla somma di L. 79.900.000.000, rappresentata dagli apporti affluiti al fondo di dotazione, nonchè dall'avanzo economico conseguito nel 1990 nella gestione ordinaria (L. 13.913.728.303) e da quello verificatosi nella gestione "Interventi degli Enti di Sviluppo" (L. 677.771.881).

Nel conto economico trova esatto riscontro l'avanzo conseguito sopra evidenziato.



IL PRESIDENTE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA